



Se vince la politica del dispetto

di Gino Di Tizio

Bisogna prendere atto, leggendo quanto ha messo nero su bianco il presidente del consiglio Comunale teatino Luigi Febo, che nella nostra trimillenaria città avanza il pericolo che a vincere, sulla scena politica, sia non il confronto sulle cose da fare, ma il dispetto... Scrive infatti Febo: "Ci troviamo di fronte a una vera e propria schizofrenia politica da parte della minoranza: da un lato ci chiedono di convocare le commissioni, dall'altro, quando le convochiamo, scelgono di non presentarsi, salvo poi accusarci di non rispettare le regole". A questo quadro della situazione che si è generata nel comune teatino va aggiunta la notizia, data sempre dal presidente Febo, che quando si è rivolto, come previsto dal regolamento, alla vice-presidente dell'assise civica, Emma Letta, ha ottenuto come "unica risposta" l'annuncio delle sue dimissioni. "Un atto-chiosa Febo - che "peraltro, in cinque anni di mandato, rappresenta la sua unica comunicazione ufficiale con l'Ufficio di presidenza". la "politica del dispetto", appunto, che può fare davvero male alla intera città. Giusto, a questo punto, non solo denunciarla come ha fatto anche in rispetto del ruolo che occupa il presidente Febo, ma aprire la più ampia riflessione critica sulla sua denuncia per evitare che il prezzo pagato dalla città diventi pesante oltre il tollerabile. La situazione politica maturata dopo l'esito delle ultime elezioni, come tutti sanno, è del tutto particolare, perché è senza possibili riferimenti a ideologie che possano dare una certa identificazione alla maggioranza. Infatti dentro c'è davvero di tutto, dalla sinistra alla destra, compreso chi non alza alcuna bandiera di partito in nome di un civismo peraltro non facile da collocare nel quadro della attuale politica. S'è visto e constatato, con la scelta del primo cittadino, e di chi con lui governa la città, di far prevalere le cose da fare rispetto agli interessi di parte politica, che procedere in questo modo ha permesso finora di affrontare situazioni peraltro non facili nella gestione di tutti i problemi che pesano sulla vita pubblica teatina. Sarebbe ora solo autolesionismo dare spazio al dispetto, a prescindere da ogni altra considerazione possibile.

Si annuncia una rivoluzione gentile in città

di Ugo Iezzi

La gentilezza, che rappresenta un sentimento del vivere in comune, non può esaurirsi in una dimensione individuale di piccoli gesti. Anzi, gentilezza vuol dire costruire assieme una comunità della "buona creanza" e dello "star bene", in un ambito collettivo, nella reciprocità, nella relazione tra cittadini. E i valori umani, gli scambi affettivi, il vivere in comunità inquadrati nella gentilezza, sono il sale della vita di chi si batte per il bene comune, e di chi si dà da fare per relazionarsi con gli altri.. La gentilezza è un cammino lento, che va avanti, superando il buio ed aprendosi all'altro. E se la gentilezza è sempre generata dalla socializzazione con le persone amate e stimate, adoperarsi per promuovere una rivoluzione gentile, come propongono i sostenitori della lista civica "Rinascita Civile", vuol dire mirare dritto per costruire un impegno sociale e culturale di grande rilevanza. Nella nostra antica e bella città sentire parlare di gentilezza può sembrare un esercizio romantico, un espediente poetico, ma non è così perché una comunità che ha a cuore il benessere delle persone è una società che getta le basi per le realizzazioni sociali, culturali ed economiche verso un avvenire decisamente migliore. Per progettare il futuro bisogna fare una autentica rivoluzione verso un cambio di passo civile, sapendo coinvolgere la gente in una battaglia ideale di lungo respiro per cambiare il nostro stile di vita, il nostro modo di rapportarci con i beni culturali e ambientali, il nostro modo di essere cittadini partecipi della creazione di una nuove connessioni umane. La gentilezza che propongono i nostri civici coraggiosi di "Rinascita Civile" è una spinta gentile, un invito collettivo a fare politica con rispetto, solidarietà, inclusività e dignità, ma è anche una proiezione ideale verso la rigenerazione di una città vivibile, di una città aperta, di una città sostenibile, di una città che, attraverso la gentilezza, si preoccupi di dare spazio e tempo agli interessi di tanti e non agli interessi di pochi. Non a caso, la sfida elettorale di "Rinascita Civile" oggi si annuncia con queste parole cariche di coraggio ed entusiasmo: "Vogliamo essere i promotori di una rivoluzione gentile in città".



Chocofestival: successo che si rinnova

La foto dedicata al taglio del nastro della sedicesima edizione del Chocofestival serve a dare il giusto riconoscimento a tutti coloro che si dedicano ad offrire alla città teatina un evento che diventa ogni anno di più un appuntamento di grane e riconosciuto successo. Un dolce e apprezzatissimo evento, ricco di eventi collaterali, che anche in questa edizione ha riscosso piena e convinta partecipazione di pubblico. Obiettivo ancora una volta centrato della Confartigianato e da tutti gli altri che in qualche modo hanno partecipato per dare a Chieti un altro fine settimana tutto da vivere e gustare.

Pensierino della settimana

Già Benedetto Croce (1866-1952), il filosofo e storico di Pescasseroli esortava a sentirsi "europel", come dopo l'Italia unita gli abitanti dello Stivale erano sollecitati adirsi "italiani", dalle Alpi a Capo Passero in Sicilia. Suscita sorpresa ed indignazione che in quella che è detta Unione Europea, il rappresentante di uno dei suoi 27 Stati che la compongono, il signor Viktor Orbán, primo ministro dell'Ungheria, sia venuto in Italia, ricevuto a Palazzo Chigi dalla collega italiana Giorgia Meloni, abbia avuto modo di dichiarare, ai giornalisti, in TV: "L'Europa non conta nulla" senza suscitare reazioni. Quando invece se ne dovrebbe uscire dall'UE o dovrebbe esserne cacciato, non condividendo, ad esempio, le sanzioni imposte alla Russia del suo amico Putin, che viola il diritto internazionale, e si è fatto "autorizzare" da Donald Trump (il padre superiore?) a comprare petrolio russo per un anno, con un altro gesto di avversione verso l'UE. E nessuno ha fatto e fa rilevare le incongruenze e le contraddizioni. Mi sento di farlo io, su questo periodico on-line "La Gazzetta di Chieti" di cui faccio parte e dalla quale, se ne dicessi male, sarei subito invitato ad andarmene altrove. Lo faccio io. Orbán invece può impunemente avversare l'Europa di cui fa parte, con "veti" e dichiarazioni a dir poco offensive.

Nelle pagine interne

| | |
|---|-------|
| A.V.I.S.: il sangue fonte di vita sanitaria | pag 2 |
| Il Guardare creativo di Gabriella Capodiferro | pag 2 |
| Carenza farmaci oncologici: parla il Dg Palmieri | pag 4 |
| Commissione cultura: l'opposizione non partecipa | pag 4 |
| 72 strade da riasfaltare: manca la più disastrata | pag 5 |
| Marino Valentini e le incursioni nella storia | pag 6 |
| Celdit: la storia della fabbrica della Rinascita | pag 7 |
| Il Chieti sconfitto è sull'orlo di un burrone | pag 8 |
| La quarta vittoria di fila del Magic basket | pag 8 |



Visto in controluce

In memoria di Francesco Giannini



Per una volta, e speriamo che non risulti un fatto isolato, il confronto politico ha scelto la strada dai toni giusti, che possono dare ai cittadini la visione corretta della situazione in cui la città vive. Il riferimento è a quanto sostiene in una nota il segretario del Pd, partito del sindaco Diego Ferrara, Giammarco Pescara, che non sarebbe certo sfuggita, per quel che può valere, al titolare di questa rubrica che resta aperta in suo nome. Pescara ha reagito alle accuse di alcuni esponenti delle opposizioni fatte nei confronti del sindaco e della sua amministrazione accusati di una gestione assolutamente deficitaria della città teatina. Tranciante il giudizio di Pescara che accusa i consiglieri della opposizione "di preferire le foto davanti alla prefettura al lavoro concreto per la città". Per dare forza e sostanza a questa accusa l'esponente del Pd ha scritto tra l'altro in un suo intervento: "La politica non è rumore, ma costruzione", specificando anche che, nella visione dei fatti che propone, "A Chieti c'è chi lavora e chi si annola e il rumore, si sa, è facile da provocare. Ma la differenza tra chi costruisce e chi distrugge va sempre evidenziata". Su questa ultima affermazione si può convenire perché è una verità indiscutibile, conosciuta da tutti coloro che si interessano del confronto tra i partiti, che purtroppo nella politica del Bel Paese scade spesso e volentieri nella ricerca del rumore, attivato per distruggere a prescindere anche dalla realtà più evidente, l'azione portata avanti dalla controparte. In questa direzione, avrebbe scritto Francesco Giannini in uno dei suoi illuminanti interventi che pubblicava in questo spazio, dovrebbe essere la stessa informazione ad alzare barriere e fare tutti gli opportuni distinguo tesi a far sì che non prevalga mai quel rumore evocato da Giammarco Pescara. Sia anche chiaro che va ritenuta legittima e necessaria la critica a chi ha la responsabilità di gestire la vita di una comunità nel ruolo di pubblico amministratore ma a patto che si riempia sempre di contenuti verificabili, non di rumore. Perché è sacrosantemente vero che il rumore genera forzatamente ascolto ma alla fine lascia solo fastidio. Ci pensi e di regola chi usa farci ricorso...

A.V.I.S.: Il sangue fonte di vita sanitaria

di Tullio Parlante

Dona sangue, donerai la vita. Quanti slogan sono stati conlati affinché facciano presa sulla coscienza umana? Tanti, tantissimi. Ma se ciò, spesso, non diventa un problema personale legato agli affetti familiari, come tutte le cose di minor importanza, passa in secondo piano. Non dobbiamo prenderlo come grido d'allarme, ma, l'eventuale mancanza di sangue è sempre limitato rispetto alle esigenze attuali. Dona sangue, donerai la vita. Questo continuo richiamo all'atto del dono, ci porta a considerare anche la diversità di impegno donazionale che ci contraddistingue dal nord Italia. Ovvero. Nelle regioni del nord si dà molta più importanza all'atto del dono, considerando che alla maggiore età anagrafica, le persone non aspettano sollecitazioni esterne per avvicinarsi e compiere quel gesto umanitario che fa riferimento alla vita, e che permette al sistema sanitario nazionale e locale di poter gestire le ordinarie e straordinarie situazioni chirurgiche legate alla necessità di avere sempre a disposizione quel meraviglioso liquido. Non v'è dubbio che fare riferimento alla vita significa dare un valore aggiunto alla nostra quotidianità. Per cui, non dobbiamo aspettare che succeda il "fatto" per prendere un' iniziativa. La pigrizia della nostra mentalità donazionale, non deve avere l'oggetto come specifica. Al contrario, dobbiamo riprenderci quella cultura del dono, come atto di presenza fisica sul territorio, che non ci mette in seconda linea rispetto a quella grandezza di sentimenti solidaristici che riscontriamo nel nord Italia. Non possiamo vivere il problema della donazione sangue senza fare riferimento alla legge 107 di riforma sanitaria, che riconosce per la prima volta il ruolo del volontariato del sangue come momento indispensabile di un moderno servizio sanitario nazionale. Tuttavia, nella continua evoluzione di questa società, pur non avendo i grandi mezzi comunicativi, la presenza costante sul territorio ci ricompensa di quel piccolo aumento annuo sia di nuovi donatori che di donazioni. Ma non basta. Bisogna che la donazione sangue abbia quell'eco profondo che squarci quel velo di ipocrisia che da troppo tempo occupa abusivamente spazi sociali/associativi. Perché? Per il semplice fatto che, in buona salute, facciamo fatica a capire lo stato d'animo di un nostro simile in attesa di un intervento o perché un incidente gli ha compromesso - momentaneamente - lo stato di salute. Nessuno sa quello che la vita ha in serbo per ognuno di noi. Tutti potremmo aver bisogno di quel liquido prezioso che ci permette di continuare a vivere le nostre magre giornate.

Biblioteca Bonincontro: giovedì "Sororanze Festival"

Giovedì 13 novembre 2025, presso la Biblioteca sociale "Marilia Bonincontro" di Chieti Scalo (Piazza San Pio X), al via la prima edizione del "Sororanze Festival - rete di spazi e persone (storie di donne ribelli, raccontate, oggi)", un progetto che celebra la forza, la creatività e la voce delle donne di ieri e di oggi. La rassegna, che si svilupperà con incontri mensili fino al 14 maggio 2026, è promossa dal WWTS - World Woman Talent System Abruzzo e organizzata da Biblodrammatica aps, con ideazione e direzione artistica di Beniamino Cardines. Al coordinamento: Margherita Bonfilio, Annarita Pasquinelli, Fabiola Nucci e Giuseppina Verdoliva. L'iniziativa gode del patrocinio della Provincia di Pescara, del Comuni di Pescara, Chieti e Loreto Aprutino, a conferma del suo respiro territoriale e culturale diffuso. Sarà proprio Chieti a inaugurare la manifestazione. Il 13 novembre alle ore 17, nella Biblioteca "Marilia Bonincontro", si terrà il primo incontro del festival. Sul palco: Laura D'Angelo (docente Unimol, poetessa) che racconterà Saffo, Felicia Zulli (responsabile Biblioteca San Salvo) con Michela Murgia, Alberta Giannini (assessora alle Politiche Sociali del Comune di Chieti) con Amanda Lear, Alessia Lacovara (psicologa, coach familiare) con Patty



Gabriella Capodiferro e il "Guardare Creativo"

Si è inaugurata sabato 25 ottobre a Mantova nella sala espositiva di via Ippolito Nievo della Galleria Sartori, alla presenza di un folto pubblico, la Mostra collettiva dei Soci del Movimento del Guardare Creativo. Lo stesso ha scelto la Galleria Arianna Sartori, per la qualità dell'impegno culturale e l'amore autentico che la stessa esprime verso l'Arte e gli artisti. Alle pareti sono esposte le opere di: Bonforte Marcello, Cacchiagano Evelina, Campione Alfonso, Capodiferro

Gabriella, Conti Isa, D'Alessandro Simonetta, D'Aponte Francesco, De Lellis Laura, De Palma Conchita, Di Giovine Liliana, Evangelista Marilena, Iannetti Marco, Lisanti Rosa, Michetti Teresa, Natale Annamaria, Parlione Graziella, Rucci Antonio, Santilli Paola, Testa Nicoletta, Visco Daniela. Il Movimento del Guardare Creativo è nato a Chieti nel lontano 2012. Questa Mostra collettiva dei Soci, a cura di Gabriella Capodiferro, sarà aperta al pubblico fino a Giovedì 13 novembre 2025, con orario dal Lunedì al Sabato 10.00-12.30 / 15.30-19.30, chiuso Domenica e festivi (1° novembre). Per l'occasione è stato stampato un catalogo a cura di Arianna Sartori, con presentazione di Maria Gabriella Savoia e testo critico di Gabriella Capodiferro, pubblicato da "Arianna Sartori Editore". Per informazioni: tel. 0376.324260, info@ariannasartori.eu

La Voce dei Marrucini

S'arpulsce avante a Megalò ...
Finalmente se lève na vergogne,
ca tutte l'Abbruzze à fatte parlà,
addò nu grosse Centre ggjà ce stà,
de farne n'atre nen ce stà bbesogne,
e attorne a Megalò, grosse e mpurtante
mò lu Centre Mirò nen place tante.
Pe' tant'anne le cause s'è sprecate,
ricorse, contrericorse, sentenze,
pecc'hè nisciune ne vò la presenze,
fa scàndele tante prefabbricate,
pare na discariche a cieie aperte
ca mò sa da fa levà, quesse è certe!
N'òme pense ca la storie à finite,
ma ce stà chi teme cacche surprise,
gnà succede a lu pòpele abbruzzese,
ca sta vicende da sempre à seguite,
e pure se ce stà chi nen ci-acrede,
nen ce vò nintep' le fa succede!
Se ce se fa nu belle parche gloche,
place a tutte e n'òme spènne chiù poche"
E le dice pazz'e bbone
chi vè dette Lu Bbarone.
(Marlo D'Alessandro)



LA SCOMPARSA DELL'OVVIO,

di Mauro Cosmai



Non poche decisioni parrebbero ovvie a chi è dotato di sufficiente materia grigia, ma la realtà, con esempi a catinelle, è ben altra. Per chi venisse da una realtà estemporanea (anche se piuttosto improbabile) dovrebbe rimanere sbalordito di fronte a una proposta governativa di vietare l'uso dei telefoni cellulari, dalle scuole primarie (l'apice dell'ovvio) sino alle scuole superiori (peraltro a maggior ragione): dovrebbe essere da sempre la norma ma non è affatto così; a parte la distrazione nel corso delle lezioni pare ovvio (tanto per ripetersi) che in qualsiasi prova scritta, specie nelle classi più numerose, non è certo un problema attingere ai dati che fanno comodo senza essere scoperti. Quando non esistevano i telefonini le lezioni erano molto diverse, e non è retorica. Un'altra ineffabile realtà riguarda i sorteggi. È stato proposto per i magistrati da eleggere al CSM e, anche se il profilo pare un po' più basso, per gli arbitri di calcio, specie per le massime divisioni. Ma ecco un sollevamento non del popolo ma delle caste. Sacrilegio. Si deve continuare così, nel fango. Una proposta dell'ultima ora (che non deve centrare per nulla con il colore politico) è di iporre e attuare uno sfratto dopo due mesi di morosità. Le nazioni più civili lo attuano da tempo. Dovrebbe essere tutto scontato ma le situazioni nostrane sono a dir poco allucinanti, spesso occorre il clamore mediatico per porre fine all'assurdo tollerato se non legalizzato. Verrebbe proprio da dire: "se appena potete, non affittate, e se avete bisogno piuttosto vendete. Rischiate persino la vostra salute." Ma a quanto pare ciò che dovrebbe essere in vigore da tempo immemorabile non lo è; ricorda per certi versi lo stallo negli scacchi. Si torna ancora, con l'anniversario, a disquisire sulla morte di un celebre scrittore e regista, dovuta implacabilmente, data la sua omosessualità, a pericolose frequentazioni periferiche che proprio per certe precise caratteristiche (giovani sbandati non omosessuali) avrebbero potuto avere prima o poi risvolti tragici, anche se "preterintenzionali". Ma si continua imperterriti a scavare fra complotti fascistoidi e quant'altro. Per finire, un nugolo di assassini in libertà (concessa o carpita) che seguitano nel loro hobby preferiti. Che altro aggiungere?

[Mauro Cosmai]

SEPARARSI, LA FORZA DI RICOMINCIARE DOPO LA FINE

Intervista, a cura Dafne Perticarini, a Palma Berardi, autrice del libro *Separarsi* (Edizioni Tabula fati)



Palma, nel libro racconti quanto una separazione possa somigliare a un lutto. È davvero così difficile ripartire? Sì, per me lo è stato. È come perdere tutto: la famiglia che hai costruito, le abitudini quotidiane, il ruolo che avevi nel mondo. Cambia la casa, il lavoro, i rapporti con amici e parenti. Ricordo ancora quando, appena separata, tornai al mio paese in Puglia e un cugino si voltò dall'altra parte per non salutarmi. È un dolore che tocca anche la dignità. Spesso si dice che le donne superino meglio la separazione. Ti ritrovi in questa idea? All'inizio no, mi sentivo la più fragile. Solo col tempo ho capito quanta forza avessi dentro. Forse le donne soffrono di più, anche per il loro ruolo di madri, ma poi trovano la forza di rialzarsi e di ricostruire. Alla fine, tra me e il mio ex marito, sono stata io quella che è riuscita davvero ad andare avanti. Ti sei sentita giudicata o esclusa dopo la separazione? Sì, tantissimo. È come se fossi entrata in una "casta inferiore". I separati vengono ancora guardati con sospetto: qualcuno pensa che tu possa "contagiare" la loro coppia o ti avvicinano solo per incontri leggeri. Anche nella mia famiglia d'origine, molto tradizionale, non ho trovato comprensione. Mia madre aveva voluto fortemente quel matrimonio e non riuscì ad accettare quel cambiamento. Come hanno vissuto le tue figlie quel periodo? È stato complesso. Ho fatto di tutto per restare presente, ma dopo la separazione mi sono accorta che il mio ruolo di madre era cambiato. Come se avessi perso autorevolezza. Nonostante tutto, sono rimasta al loro fianco, anche quando non condividevo le loro scelte. La

solitudine è una delle paure più grandi dopo una separazione. Come l'hai affrontata? All'inizio è stata durissima. Mi sono ritrovata da sola in una casa condivisa, poi ho comprato casa per viverci da sola. Ho cercato di riempire i vuoti con il lavoro, lo sport, le uscite, ma la verità è che la solitudine pesa, anche economicamente. Con il tempo, però, ho trovato un equilibrio e oggi non sento più il bisogno di condividere ogni giorno con qualcuno. È una conquista anche questa. Oggi cosa significa per te "separarsi"? Significa ripartire con più consapevolezza di ciò che nel frattempo la vita ci ha insegnato su noi stessi. Io ho avuto relazioni dopo la separazione e oggi ho un compagno con cui condivido solo i weekend. Funziona perché rispetta i miei spazi, le mie passioni. Forse è questo che desideravo già a vent'anni, ma allora non avevo la capacità di realizzarlo. Nel suo libro, Palma Berardi racconta con sincerità il dolore e la rinascita di una donna che ha dovuto separarsi prima di tutto dalle proprie paure. "Separarsi" è un viaggio interiore che diventa un atto d'amore verso sé stessi.

SAN MARTINO

(di Antonio Mezzanotte)*



L'11 novembre, giorno di San Martino, è una data densa di significati. San Martino, vescovo di Tours, in Francia: dicono che sia il personaggio, purtroppo ormai senza volto, affrescato tra il 1497 ed il 1501 su una delle pareti della chiesa di San Nicola a Rosciano, ossia di quel pantheon della vita medievale che è conservato nel centro storico del mio paese. Un Santo al quale è dedicata anche la mia contrada, sede in tempi remotissimi di una piccola chiesetta con annesso mulino. Figlio di un tribuno romano, prestò servizio militare nella cavalleria imperiale. Condivise il mantello con un poveraccio e così il Padre Eterno rese miti questi giorni, per non fargli soffrire il freddo, e fu la c.d. Estate di San Martino (oggi il buon Dio dovrebbe fare però il contrario, mandare un po' di pioggia che ve n'è tanto bisogno). Poi, già convertito al cristianesimo, per una serie di vicende, fu eletto vescovo. Si dice e si racconta che fu sempre vicino ai bisognosi, ai poveri e ai perseguitati, fu disprezzato dai nobili, irriso dagli scocchi, malvisto anche da una parte del clero, che trovava scomodo un vescovo troppo esigente, di formazione militare. Resse la diocesi di Tours per 27 anni, in mezzo a contrasti e persecuzioni, fondando monasteri e parrocchie rurali e il suo culto, proprio per le origini militari del personaggio, venne ripreso dai Franchi e dai Longobardi, che gli furono molto devoti, così come le genti roscianesi che commissionarono l'affresco di cui sopra. È un tempo di passaggio e di preparazione (pure l'Anno Liturgico sta per fine, tra due domeniche), due cicli vitali naturali si avvicendano, e vi è l'ansia suscitata dall'epidemia in atto. Forse mai come in questo momento storico si dovrebbe riflettere su quanto davvero sia necessario per la vita di ognuno e su come rimodulare tante storture accumulate negli ultimi vent'anni in Italia e palesate drammaticamente in questa emergenza. Ma per fare ciò bisognerebbe ragionare perlomeno a medio periodo e non è certo che tutti ne sono ancora capaci...

[Antonio Mezzanotte]

*Dal libro "Si dice e si racconta di chiese e paesi d'Abruzzo" (Edizioni Tabula fati)

Carenza di farmaci oncologici: parla Il Dg Palmieri



Il Direttore generale della ASL Lanciano Vasto Chieti, Mauro Palmieri, gli va dato atto, ha scelto immediatamente di non far restare senza risposta l'iniziativa annunciata dal "Patto per l'Abruzzo" di rivolgersi alla magistratura per attivare un'azione giudiziaria sulla gestione dei farmaci oncologici. Infatti ha subito dichiarato: "Se la Procura lo riterrà necessario, sono pronto a fornire tutte le informazioni e i documenti utili ai fini della ricostruzione di tutta la vicenda che riguarda la nostra Azienda. Non abbiamo nulla da nascondere, in piena coscienza, perché la gestione del percorso farmaco, dalla valutazione del fabbisogno all'acquisto fino alla dispensazione è sotto stretto controllo, e nessuno dei pazienti in trattamento è stato lasciato senza o ha subito danni". Una disponibilità totale anche a illustrare tutte le azioni messe in atto dall'Azienda rispetto alle situazioni relative alla gestione dei farmaci spiegando inoltre che l'incremento della spesa negli ultimi mesi è stato determinato "dall'incremento del numero di pazienti da trattare con alcuni farmaci in particolare, come Enhertu, in virtù dell'estensione delle indicazioni cliniche da parte di Alfa che ha ampliato il numero dei malati in trattamento. Il fabbisogno è cresciuto, ha specificato ancora il Direttore Generale - servono più farmaci e spendiamo di più. E proprio l'esplosione improvvisa e imprevedibile della domanda in estate era stata la causa della rimodulazione del contratto con la ditta produttrice, procedura che aveva richiesto qualche giorno di tempo". Infine Palmieri, dopo aver garantito che avrà modo di "spiegare per bene tutto ai magistrati" per fare in modo, ha detto, che "su questa vicenda non ci sia più spazio per interpretazioni di varia natura". E per arrivare a questo risultato ha anche fatto sapere di essere "pronto a verificare uno per uno i casi che potrebbero essere ulteriormente segnalati e qualora non rispondenti al vero a intraprendere opportune e doverose azioni per tutelare l'onorabilità e la dignità dei nostri professionisti come di tutta l'Azienda", ha concluso Palmieri.

Comitato Ristretto dei sindaci: conferma per Ferrara



Nel corso della prima riunione del nuovo Comitato ristretto dei sindaci della ASL Lanciano-Vasto-Chieti il sindaco di Chieti, Diego Ferrara, è stato confermato alla presidenza dell'organismo consultivo che rappresenta le istanze dei Comuni nella programmazione sanitaria territoriale e composto dai comuni di Chieti, Aversa, Ortona e Castiglione Messer Marino. Una conferma che arriva in un momento particolarmente delicato per la sanità abruzzese, segnato dal peso del deficit regionale e dalle difficoltà operative che interessano ospedali e servizi territoriali. "Ringrazio i colleghi sindaci per la fiducia rinnovata - dichiara il sindaco Diego Ferrara -. Continuerò a portare avanti, con lo stesso impegno, la battaglia per la sanità pubblica del territorio, in difesa del diritto alla cura e dell'accesso ai servizi, specie nelle aree interne che più di altre stanno pagando il prezzo della crisi del sistema sanitario. Il nostro obiettivo è chiaro: lavorare insieme per una sanità più vicina ai cittadini, più efficiente e più giusta, capace di dare risposte concrete a chi oggi, anche solo per una visita o una terapia, vive disagi inaccettabili. La salute è un diritto, non un privilegio: è su questo che concentreremo ogni sforzo del Comitato".

"Theate Magnum" apre a Forza Italia

Dall'avvocato Federico Gallucci riceviamo: Ho partecipato, in rappresentanza dell'associazione culturale "Theate Magnum" che presiedo, alla conferenza stampa tenutasi presso il Gran caffè Vittoria di Chieti organizzata dal partito di Forza Italia, in occasione della quale il segretario cittadino e collega avv. Andrea Buracchio ed il coordinatore regionale on. Le Nazario Pagano hanno fatto ancora una volta cenno del rapporto che è in essere con la nostra associazione. "Theate Magnum" è lieta ed onorata del percorso di collaborazione da tempo intrapreso con il locale partito di FI, rapporto consacrato in un "protocollo di intesa" stipulato con la sua segreteria cittadina e che ci vede impegnati, tutti insieme, in un percorso di valorizzazione di tematiche di forte impatto sociale, come disabilità, inclusione, attenzione verso le scuole, rapporti con l'università, valorizzazione del territorio, sicurezza, ruolo del cittadino nell'amministrazione della cosa pubblica, tutela dei soggetti fragili e sanità, che costituiscono l'essenza dell'operare della nostra associazione e che i vertici di FI hanno inteso partecipare e valorizzare con noi, spendendosi in un lungimirante progetto di apertura al dialogo con il mondo della società civile. Ancora una volta, dunque, un sentito ringraziamento per la presa d'atto della sensibilità dimostrataci in passato dall'avv. Andrea Buracchio, ideatore e promotore del protocollo d'intesa, ed oggi dall'on. Le Nazario Pagano, con il quale siamo già al lavoro per calendarizzare iniziative, istituzionali, che lo protagonista quale presidente della prestigiosa commissione affari costituzionali della camera dei Deputati.

Commissione cultura : l'opposizione non partecipa



I consiglieri comunali Carla Di Biase, Liberato Aceto, Nunzia Castelli, Mario Colantonio, Maurizio Costa, Mario De Lio, Bruno Di Iorio, Filippo Di Giovanni, Fabrizio Di Stefano, Vincenzo Ginefra, Giuseppe Giampietro, Roberto Miscia, Serena Pompillo e Damiano Zappone sono i firmatari di un comunicato stampa per spiegare le ragioni della loro assenza dalla Commissione Cultura, convocata per eleggere il nuovo presidente dopo le dimissioni del consigliere Amicone. "Si tratta di una scelta dolorosa ma necessaria - scrivono - una forma di protesta per fotografare la situazione dell'attuale amministrazione. Una compagine quest'ultima arrivata alla frutta, lacerata all'interno, dove le varie correnti cercano posizionamento vista delle prossime elezioni. Malgrado il risultato elettorale di sostanziale equilibrio tra il centro destra e la sinistra, la maggioranza ha deciso di non aprire un confronto sui problemi amministrativi e sui programmi nell'interesse di tutta la comunità, ma di procedere come se nulla fosse a colpi di schieramento politico, propinando numerose delibere, alcune di grande rilevanza, senza i preliminari e opportuni passaggi nelle competenti Commissioni". I citati consiglieri parlando anche di una gestione "carente di rispetto istituzionale" scrivendo poi: "Non possiamo garantire con il nostro voto il funzionamento dell'amministrazione senza condividerne le scelte politiche e non intendiamo ridurre il nostro ruolo a una semplice presa d'atto delle decisioni altrui, spesso comunicate in chat private anziché discusse in consiglio". Tutto questo ci ha costretto con rammarico a reagire con la necessaria fermezza per porre un argine a un comportamento che se tollerato potrebbe portare a una pericolosa deriva istituzionale. Comportamento che per noi ha un'unica soluzione: ridare ai cittadini la possibilità di scegliere una guida certa".

Sono 72 le strade da riasfaltare: manca la più disastrosa

di Mario D'Alessandro



Le autorità comunali di Chieti hanno annunciato il ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti per ottenere i fondi necessari, almeno 2 milioni 500.000 € per un progetto di riasfaltatura di 72 strade del capoluogo, per eliminare le buche e i dissesti geologici, che hanno raggiunto livelli sempre più appariscenti e pericolosi per la sicurezza pubblica. Sono già intervenute le prese di posizione critiche delle opposizioni in seno al Consiglio comunale che non ritengono opportuno, per un Comune in dissesto, richiedere tali fondi. Senza preoccuparsi, evidentemente, di considerare, che il Comune autorizzato a stilare un bilancio concordato, nel rispetto delle norme vigenti in materia di amministrazioni dissestate, deve pure pensare ai problemi più pressanti dei cittadini e ridare prospettive di normalità alla città. Tra le 72 strade elencate, non si rileva la presenza di una strada, non di particolare estensione, ma di vitale importanza per il suo stato di pericolosità attuale: lo svincolo che collega Via Fratelli Pomilio con Via Erasmo Piaggio, in corrispondenza di Via Corradino D'Ascanio. Facile da individuare perché, poi, procede, dopo la rotatoria sotto il viadotto dello stabilimento Trafileries Meridionali, fino al sottopassaggio della ferrovia stazione ferroviaria di Madonna delle Piane, anche questo tratto in stato di degrado e abbandono. Facciamo 73 e non se parli più.

Confartigianato: il presidente Granelli ospite in città



Il presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli, è stato in visita a Chieti per una doppia tappa istituzionale: prima un incontro nella sede di Academy ForMe, la scuola di formazione di Confartigianato Chieti L'Aquila, e a seguire il taglio del nastro della sedicesima edizione del Chocofestival promosso da Confartigianato Chieti L'Aquila con il patrocinio del Comune di Chieti e il contributo della Camera di Commercio Chieti Pescara che ha animato il centro nel fine settimana. All'incontro nella scuola di formazione hanno preso parte il presidente di Confartigianato Chieti L'Aquila, Camillo Saraullo, il direttore generale, Daniele Giangiulli, la vicedirettrice, Giovanna Di Tella, insieme a Erika Liberati, presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Chieti L'Aquila e della categoria nazionale Ceramisti, e Matteo Pantalone, presidente del Movimento Giovani Imprenditori dell'associazione. Al taglio del nastro del Chocofestival c'erano anche il sindaco di Chieti, Diego Ferrara, il vicesindaco e assessore agli Eventi, Paolo De Cesare, l'assessore al Commercio, Manuel Pantalone, e il presidente cittadino di Confartigianato, Giuseppe Rossi. Nel definirsi "contento di essere a Chieti, un territorio che racconta storia, bellezza e anche una tradizione artigiana importante", Granelli ha parlato della struttura formativa di Confartigianato Chieti L'Aquila come di "un'eccellenza" e ha sottolineato che "la nostra organizzazione dedica molta attenzione, risorse ed energie all'ambito formativo, perché vogliamo favorire il ricambio generazionale per far sì che tante imprese storiche possano continuare la propria attività". A proposito del Chocofestival il presidente ha parlato di un evento che "mette in evidenza il valore dei

nostri artigiani, la creatività, l'unicità, la passione, la manualità. Sono lavori - ha osservato - che esaltano ciò che tutto il mondo ci invidia: il saper fare artigiano, la cura del particolare, questa biodiversità che oggi è ricchezza e ci distingue".

Maggio dei Libri: premiata scuola teatina



La Scuola in ospedale dell'Istituto comprensivo 3 di Chieti ha ottenuto una menzione speciale nell'ambito del Premio "Il Maggio dei Libri 2025". La cerimonia conclusiva si è svolta oggi, in modalità a distanza. Il progetto della scuola, attiva presso la Clinica pediatrica del Policlinico di Chieti, è stato finalista nella categoria "Carceri, strutture sanitarie e di accoglienza per anziani". La struttura ospita due sezioni, Scuola dell'infanzia e Scuola primaria, con l'impegno di tre docenti dedicati. La premiazione ufficiale avrà luogo a Roma durante la rassegna Più libri più liberi. Il Premio, giunto alla quattordicesima edizione, è promosso dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito della campagna nazionale Il Maggio dei Libri, che ogni anno coinvolge enti locali, biblioteche, librerie, associazioni culturali, scuole, festival ed editori. L'iniziativa mira a favorire e stimolare l'abitudine alla lettura, premiando i migliori progetti realizzati in cinque categorie: Biblioteche, Associazioni culturali, Istituti scolastici, Carceri e strutture sanitarie e di accoglienza per anziani, e Librerie.

Convegno sul "design per la posateria"



Il design per la bellezza inclusiva dell'ausilio-posateria è il titolo del convegno promosso dalla società Idea & Sviluppo a Chieti, che nasce nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione promosse dalla Regione Abruzzo in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. L'incontro si terrà il 21 novembre, alle ore 9:30, nel Live Campus Dromediano in via Erasmo Piaggio. L'obiettivo della ricerca era l'ideazione e realizzazione di un ausilio per utenti con artropatia della mano in grado di supportarli realmente nell'espletamento di gesti vitali come alimentarsi. "L'incontro del 21 novembre - spiegano gli organizzatori - sarà un'occasione per presentare i risultati del nostro progetto di ricerca e sviluppo per una nuova linea di ausili per la vita quotidiana, frutto della collaborazione tra noi e l'università, e per discutere con esperti, ricercatori e rappresentanti istituzionali le prospettive del design inclusivo e dell'innovazione applicata al benessere e all'autonomia delle persone".

Marino Valentini e le sue incursioni nella storia



Marino Valentini, oltre ad essere prezioso collaboratore del nostro settimanale, conferma sempre di più il ruolo di illuminato ricercatore della storia cittadina e non solo, visto e considerato le sue tante incursioni su temi storici di interesse universale. Illuminato perché si dimostra ogni volta capace, con le sue ricerche e le sue valutazioni, di portare luce anche negli angoli nascosti che spesso la nostra storia presenta. Ne fa fede l'ultimo, solo in ordine di tempo perché la sua agenda è tutt'altro che chiusa pronta a raccogliere nuovi originali e importanti episodi del nostro passato, la relazione presentata alla inaugurazione dell'anno accademico dell'AUSER, l'Associazione per l'invecchiamento attivo, con un convegno nella sede del Museo Barbella per affrontare non solo il tema, di alta valenza storica, del "processo Matteotti" che si tenne nelle aule del Tribunale di Chieti, ma anche di altri processi che si sono svolti nella stessa sede. Una conferenza che ha mantenuto in piedi quanto prometteva all'inizio: Valentini ha intrattenuto l'auditorio raccontando la storia dei processi che si sono tenuti a Chieti arricchita, grazie appunto alla sua capacità di scavare nel tempo per recuperare, dagli eventi oggetto delle sue ricerche, come scrive lui stesso "curiosità ed aspetti inediti" riferiti non solo al processo Matteotti ma a tutti i grandi processi giudiziari che si sono tenuti nel nostro tribunale. Un tuffo nella storia che arricchisce il patrimonio culturale cittadino di questa nostra antica città grazie ancora una volta alla sua capacità di raccontare tanta parte del nostro vissuto.

Massimo Pasqualone premiato ad Atrani per la cultura



Il Premio Atrani Giornalismo e cultura 2025 è stato assegnato per la cultura a Massimo Pasqualone: critico d'arte e letterario abruzzese, ha insegnato presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, l'Università di Teramo, l'Issr "San Pio X" di Chieti, nei corsi di Baccalaureato collegati con la Pontificia Università Lateranense. Ha al suo attivo oltre cinquecento pubblicazioni, consulenze scientifiche in enti pubblici e privati per la comunicazione, l'arte, la letteratura, la formazione e la cultura, giurie ed eventi in tutta Italia e all'estero. Attualmente, tra gli altri incarichi, è direttore dell'Enomuseo di Tollo e presiede l'Istituto per lo studio, il recupero, la valorizzazione del dialetto abruzzese e delle lingue minoritarie in Italia ed è consulente del Museo Guidi di Forte dei Marmi, della Galleria Mariz di Francavilla al Mare, dell'Archivio Lazzaro di Milano, dell'Atelier Nan Yar di Blankenberge (Belgio), dell'Ente Mostra Artigianato Guardiese, di Apice nelle Canarie. Collabora come critico letterario e d'arte a prestigiose riviste e dirige la collana di poesia di Irdi-destinazionearte e "La parola oltre il silenzio" delle Edizioni Teaternum. Come poeta, saggista e critico ha ricevuto duecento riconoscimenti in tutta Italia ed in Europa. Attualmente, tra gli altri incarichi, è direttore dell'Enomuseo di Tollo e presiede l'Istituto per lo studio, il recupero, la valorizzazione del dialetto abruzzese e delle lingue minoritarie in Italia ed è consulente del Museo Guidi di Forte dei Marmi, responsabile cultura dell'Endas. La cerimonia si terrà il 12 dicembre alle 20 nel Palazzo della cultura di Atrani.

Rocco Angelucci: figura storica del commercio teatino



Rocco Angelucci, "figura storica del commercio a Chieti", come lo ha presentato in un ampio servizio con intervista il quotidiano on line Il Giornale di Chieti: una definizione avallata da "quasi sette decenni di vita cittadina", dove a buon diritto, per quanto ha saputo dare, è diventato "un punto di riferimento per la città e per le generazioni di commercianti che lo hanno seguito". Nella sua storia personale è stato protagonista diretto "dei grandi cambiamenti sociali, economici e culturali di Chieti". Una storia che lo vede impegnato, giovanissimo, nella gestione della Trattoria del Gallo che fa parte della storia cittadina come luogo frequentato da tanti artisti e personaggi dello spettacolo locali o chi venivano a Chieti per esibirsi nel nostro teatro Marrucino. Altra svolta fondamentale nella sua attività commerciale è stata quella di far nascere nella città teatina una azienda di bomboniere che seppe qualificare subito al massimo guadagnando una clientela sempre più vasta in città e in tutta la provincia. Per capire il personaggio e come si è accostato al suo impegnativo lavoro un piccolo ma significativo episodio da lui stesso raccontato: "Un giorno, pensando al ricco cartellone degli spettacoli proposti al Supercinema, mi sono chiesto: perché questi artisti di fama internazionale vengono a Chieti solo per le rappresentazioni serali e poi se ne vanno senza fermarsi a mangiare in città? Così sono andato alla questura per chiedere il permesso di tenere la trattoria aperta fino a tardi, in modo da poterli ospitare. Un maresciallo molto disponibile ha accettato, dopo aver assaggiato la cucina del nostro cuoco, un grande maestro di Villa Santa Maria. Da lì è iniziata tutta l'attività: la trattoria ha accolto artisti come Celentano, Claudio Villa e Luciano Tajoli, tutti entusiasti dei nostri piatti". Davvero un pezzo di storia cittadina da ricordare ed anche vantare!

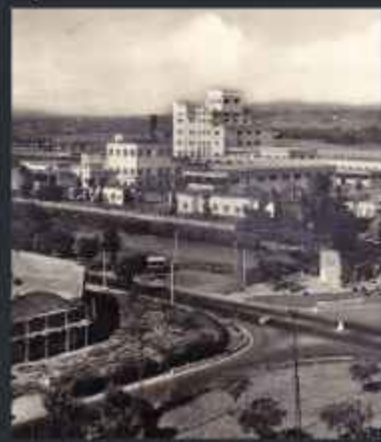
Pierluigi de Virgiliis e i suoi 35 anni da avvocato



Pierluigi de Virgiliis, figlio d'arte non solo per la professione di avvocato che esercita ma anche perché dal padre Carlo ha ripreso la rara capacità di affrontare gli impegni quotidiani con un sorriso quanto serve come una efficace spinta per andare avanti ed anche a risolvere le situazioni che si presentano. Ne ha dato una recente dimostrazione presentandosi sulla grande vetrina offerta dal social con una foto che, oltre a evidenziare "esperienze e competenze" maturate in "35 anni nell'avvocatura" penale e civile per cause - viene precisato - determinate da problemi di eredità, di immigrazione, divorzi ed anche per chi incappa in reati legati alla guida senza patente, rivela qualcosa di personale e di qualificante per lui. Scrive infatti "Destinato alla professione di avvocato come la Monaca di Monza". Il richiamo a questa figura, immortalata anche da Alessandro Manzoni nel suo celebratissimo libro "I Promessi sposi", si presta certo a più di una interpretazione, ma in buona e credibile sostanza rivela una volta di più che la scelta di indossare la toga per Pierluigi era qualcosa di già scritto, segnato nel suo destino, impossibile da evitare perché frutto, appunto, della vocazione ereditata. Ed in quella eredità va inserito anche, a pieno diritto, questa sua capacità di offrire spazi di sano buon umore anche nel campo dove opera come sapeva fare il suo indimenticabile padre, tra i protagonisti non sono nei tribunali ma anche della vita di questa antichissima città che seppe onorare in ogni occasione.

Celdit: la storia della fabbrica della Rinascita

Il puntata



"La mia storia in cartiera nasce con il reparto paglia": parte da questo preciso ricordo la testimonianza di Mimmo Puracchio, con la data, il 2 luglio 1975, che segna il suo primo giorno di lavoro assegnato proprio al reparto paglia con il compito di pesare i camion da arrivavano da Foggia nel quadro della "campagna della paglia" che impegnava anche la fabbrica teatina. Un lavoro che certo non rispettava quanto Mimmo cercava in quella azienda, alla quale lo legava un rapporto speciale proprio per la vicenda tragica che aveva coinvolto il padre durante il lavoro. La sentiva davvero la fabbrica di papà per il pesantissimo tributo che la sua famiglia aveva dovuto pagare. Tornando al primo incarico ricevuto durò solo un paio di settimane, prima che gli venissero aperte altre porte con incarichi certamente più qualificanti. Dal 1975 agli anni 2000 la Celdit visse periodi intensi, frutto di momenti diversi, fatti di alti e bassi, ma che videro l'affermazione della carta prodotta in Cartiera di Chieti sul mercato italiano e internazionale. "La volevano tutti, in tutto il mondo" ricorda Mimmo. La Cartiera di Chieti, anche se non ancora rasa al suolo non aveva più attività produttiva ma, nonostante ciò, arrivavano ancora richieste di risme di carta da identificare come "Carta prodotta nella Cartiera di Chieti" a segnare quanto successo avesse quella realtà, per qualità del prodotto e per la serietà ed affidabilità di chi ci operava. Si trattava di un patrimonio di affidabilità e di qualità maturato negli anni che non venne difeso come sarebbe stato doveroso e necessario. Si arrivò al punto di usare il buon nome della cartiera teatina per dare un marchio di qualità a quelle realizzate in altre cartiere del gruppo Burgo. E qui si innesta una storia di investimenti sbagliati che portarono il gruppo ad una fine ingloriosa e certamente immeritata...

(segue)

Ad Armando Di Ludovico il premio Best JUS Paper Prize 2025



Il dottor Armando Di Ludovico vince il premio Best JUS Paper Prize 2025 per il miglior articolo scientifico sull'ecografia. Il medico 36enne di Crecchio, specializzando della Clinica pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata di Chieti diretta dal professor Francesco Chiarelli e collaboratore del Centro regionale di Reumatologia pediatrica diretto dalla dottoressa Luciana Breda, si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento della Società italiana di ultrasonologia in medicina e biologia (Siumb). Si tratta di un premio che viene assegnato al miglior articolo scientifico pubblicato sul Journal of Ultrasound nell'ultimo anno. Lo studio premiato, dal titolo "Skeletal muscle as a pro- and anti-inflammatory tissue: insights from children to adults and ultrasound findings", ha ottenuto il maggior numero di letture e download nel 2024, distinguendosi per l'innovazione del contenuto e la qualità del lavoro scientifico. Il contributo è stato firmato dal dottor Di Ludovico come primo autore, insieme al co-autore dottor Saverio La Bella, dottoressa Francesca Chiarelli, professor Francesco Chiarelli, dottoressa Luciana Breda e

professoressa Angelika Mohn. Di Ludovico, medico in formazione specialistica in Pediatria all'università d'Annunzio di Chieti-Pescara, riceverà ufficialmente il premio il 18 novembre prossimo, a Roma, durante la cerimonia di chiusura del 30esimo congresso nazionale Siumb.

Al museo universitario la storia delle miniere della Maiella



Il museo universitario di Chieti ospiterà una conferenza del gruppo di ricerca di archeologia industriale della Majella - GraIm, per sensibilizzare la comunità alla riscoperta del patrimonio minerario abbandonato della Maiella. Durante l'evento, che si terrà domenica 16 novembre, alle ore 16:30, il GraIm presenterà "Le miniere abbandonate della Maiella: situazione attuale, nuove scoperte e prospettive future". Dalla notte dei tempi il territorio montano abruzzese ha offerto rifugio e sostentamento agli uomini che l'abitano e per millenni ne utilizzarono il meglio con costanza e caparbia; lo sfruttamento minerario dell'Abruzzo lo testimonia. Indagare la relazione profonda dei nostri antenati con il territorio, che ne ha modificato la geografia e la destinazione economica, storica e culturale, ha dato impulso alla ricerca del GraIm; la conoscenza delle origini, delle interrelazioni tra gli uomini e con il territorio e della profondità di questo legame, favorisce l'apprezzamento della riscoperta della storia locale; e scoprire il valore e la bellezza della propria terra invita alla "cura" e ad una valorizzazione convintamente vivibile e gestibile dalla popolazione in nome di un passato tornato a restituire dignità e a garantire favorevoli prospettive future. La ricerca negli archivi, comunali e catastali, nelle

biblioteche, sul web, ha dato impulso all'ascolto delle microstorie intimamente conservate nelle testimonianze degli anziani; l'analisi toponomastica e cartografica della documentazione rinvenuta ha permesso l'esplorazione di ogni anfratto del territorio per tentare di ricostruire la mappa dell'attività umana nell'Abruzzo minerario. La meravigliosa testimonianza dell'alacre e duro lavoro dei minatori abruzzesi va scomparendo con loro perché la montagna si sta riappropriando del suo territorio cancellando a poco a poco le tracce del vissuto umano legato all'estrazione mineraria. di singoli esploratori e studiosi, è impegnato nella ricerca e nella valorizzazione del patrimonio minerario abruzzese. Il GraIm è un'associazione nata nel 2014 di singoli esploratori e studiosi, è impegnata nella ricerca e nella valorizzazione dell'intero patrimonio minerario abruzzese.

L'Abruzzo del presepe raccontato in un libro

C'è un Abruzzo nascosto tra le pieghe della devozione popolare. È l'Abruzzo del presepe, quello che il Beato Agostino da Assisi - discepolo prediletto di San Francesco - volle rappresentare nella notte di Natale del 1225, a Penne, nel cuore delle montagne vestine. Tra i versi di d'Annunzio e le immagini del folklore raccolto da Antonio De Nino, il presepe abruzzese è un viaggio nella fede semplice e profonda di una terra che ha saputo fare del Natale una scenografia sacra, viva e partecipata. Un libro che intreccia storia, musica, tradizione e letteratura per restituire al lettore non solo un racconto, ma un'esperienza dello spirito. Dalla Prefazione di S. Em. Cardinale Angelo Comastri: «Il Dott. Enrico Di Carlo ha fatto un'accurata ricerca e racconta che, poco dopo di Greccio, il Beato Agostino di Assisi allestì a Penne (Pescara) un Presepe simile a quello di Greccio. E l'umiltà e la semplicità e la bontà degli Abruzzesi è diventata un terreno fecondo per far nascere una meravigliosa tradizione del Presepe».

L'angolo della poesia

Verso l'avvenire

La pioggia e l'aria greve confondono
 Il tacito riflesso di preghiere mute e silenti
 Come afose foglie cadenti sul selciato
 Nel cimiteri affollati di passi prudenti
 E vivi di familiari affranti.
 Si passa da un giorno all'altro
 Con la franchezza dei nostri periodi
 Di vita amena,
 Senza più dubitare di Dio.
 Sandro Angelo Ruffini



LA GAZZETTA
DI CHIETI



LA GAZZETTA
DI CHIETI



LA GAZZETTA
DI CHIETI

Il Chieti sconfitto è sull'orlo di un burrone



Brutta, bruttissima caduta del Chieti calcio che sotto la pioggia è stato sconfitto, tra i fischi dei tifosi, dal Castelfidardo, squadra ultima in classifica. Il cambio di guida tecnica non ha portato alcun risultato, anzi ha peggiorato le cose, almeno per quello che si è visto all'Angelini. La gara è finita con la curva abbandonata dai tifosi, vinta dagli ospiti che hanno lottato con la giusta grinta su ogni pallone ed hanno avuto il merito di crederci fino alla fine portando a casa una vittoria alla vigilia insperata. E il Chieti? Nel primo tempo ha fatto davvero di tutto e di più: in vantaggio con una rete di De Luca si fa raggiungere dopo pochi minuti. Nel conto poi va messo il rigore fallito da Vuthaj e la prestazione assolutamente negativa di Ceccarelli, all'uscita del campo subissato dai fischi dei tifosi. La seconda parte della partita vede in scena una squadra, quella nero-verde, spenta e confusionaria fino a concedere agli ospiti di segnare a pochi minuti dal termine la rete di una vittoria insperata ma, per quello che si è visto in campo, meritata per come ha affrontato questa gara, mettendoci cuore ed impegno, proprio quello che è mancato agli atleti neroverdi. Bruttissimo esordio per Massimo Silva, alla sua prima come nuovo allenatore del Chieti F.C. 1922, dopo l'esonero di Francesco Del Zotti, che ha pagato con l'esonero dopo la sconfitta per 2-0 subito in trasferta contro il Victor San Marino. A questo punto la situazione è diventata di allarme rosso anche in classifica e sarà preciso compito del presidente Gianni Di Labio e degli altri responsabili della società nero verde correre ad urgenti ripari, sperando non sbaglia ancora le mosse, visto che quelle fatte di recente hanno portato alla sconfitta contro l'ultima della classe che non aveva mai vinto... Di peggio ora non si può davvero fare, ma occorre reagire per evitare un incredibile e inaspettato brutto finale di campionato.



Niccolò Postiglione azzurro con la Under 20

Niccolò Postiglione è stato convocato nell'Under 20 di Nunziata in vista di due prossime amichevoli che segnano la ripresa dell'attività della giovane squadra azzurra. Infatti la Nazionale Under 20 è attesa da un doppio test amichevole contro Portogallo e Germania: appuntamento venerdì 14 alle ore 18.30 allo stadio 'Torquato Bresciani' di Viareggio e lunedì 17 novembre alle 15 a Oliva, località della comunità valenciana (Spagna). Entrambe le gare saranno trasmesse in diretta su Vivo Azzurro TV. Il tecnico Carmine Nunziata ha convocato 23 calciatori, che si raduneranno nella mattinata di lunedì 10 a Viareggio. Un gruppo, quello azzurro, formato da 11 giocatori classe 2005 e altrettanti classe 2006, con il solo Cristian Cama (Roma) classe 2007.



La vittoria della Magic non solo sul campo di gioco

La bella vittoria, la quarta consecutiva, ottenuta a Roseto dalla Magic, celebrata giustamente con questa immagine apparsa sui social, festeggia non solo una impresa sportiva, in un derby sempre sentito, anche in serie C, ma rende merito alla società e ai suoi atleti e dirigenti per aver tenuta accesa la fiamma della grande tradizione che il basket ha in questa città. Nello sport non da oggi la Magic è un esempio di come deve essere onorato da chiunque vi si dedica, attenta certamente ai successi da ottenere ma anche e soprattutto a tenere sempre alti i veri valori della attività sportiva da diffondere nei nostri giovani.



"Quella notte, il mio Haysel" di Luigi Milozzi

Inserito nel FLA, Festival di Libri e altre cose, è stato presentato nel museo delle Genti d'Abruzzo a Pescara il libro di Luigi Milozzi "Quella notte, il mio Haysel", un'altra prestigiosa tappa per la presentazione di questo lavoro di Luigi che, con la prefazione del direttore di Tuttosport Guido Vacago, di Stefano Tacconi, Carlo Nesti e con i contributi di Franco Zappacosta, Simone Biancofiore, Giorgia Altobelli, Luca Salini, Francesca Di Giuseppe e Nicola Pomponi in arte Setak, ha interessato ed emozionato il pubblico presente,

Scherma in lutto per Maurizio Consorte

La grande famiglia della scherma italiana piange l'improvvisa e prematura scomparsa di Maurizio Consorte: amico, punto di riferimento e autentica "istituzione" della scherma abruzzese. Tecnico, dirigente, medico di gara, fiduciario provinciale FIS per Teramo: una figura che ha dedicato tutta la sua vita al nostro sport, sempre impegnato nella promozione e nella diffusione del nostro movimento. Un addio che ha lasciato attonite tutte le persone che hanno conosciuto il suo amore e l'instancabile impegno speso quotidianamente per la scherma, passione autentica e genuina che ha trasmesso ai figli Bruno (Delegato del Gruppo Schermistico Arbitrale abruzzese), Costanza (computerista) e Cornelia (tecnico di scherma) e a generazioni di atleti e non solo. Il Presidente della Federazione Italiana Scherma, Gigi Mazzone, il Consiglio federale, il Delegato regionale FIS Abruzzo, Vincenzo De Bartolomeo e tutta la famiglia della scherma italiana abbracciano la moglie Irma, i figli e tutti i suoi cari, ricordando Maurizio Consorte con affetto, commozione ed enorme gratitudine. "Tutti sappiamo quanto abbia fatto per la scherma abruzzese" ha voluto ricordare il Delegato Vincenzo De Bartolomeo: "Plangiamo la scomparsa di un amico, un reale e sincero volontario appassionato della nostra disciplina. Uniamo il nostro pensiero di vicinanza a Cornelia, Costanza, Bruno e alla loro mamma".

Pallatamburello: corso per docenti di educazione fisica

CORSO PER TECNICI DI PALLATAMBURELLO CORSO DI 1° LIVELLO PER DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA di 1° e 2° GRADO Chieti, lunedì, 17 novembre 2025, dalle ore 9,30 alle ore 16,30 IL CORSO È RIVOLTO: Docenti di educazione fisica di Scuole di 1° e di 2° grado Il corso sarà diretto dal Prof. Edo Facchetti Presidente Nazionale F.I.P.T. Le informazioni potranno essere richieste a: abruzzotamburello@gmail.com chietcentrosportivoitaliano@gmail.com Ulteriori informazioni: 338 6204987 - 393 3355802 ISCRIZIONI: GRATUITE RISERVATE AI DOCENTI Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 novembre 2025. Ai partecipanti del corso sarà data la possibilità di essere inseriti come Tecnici nei Progetti Scuola della FIPT nella Scuole della Regione Abruzzo nell'A.S. 2025-2026 Si raccomanda di essere equipaggiati con tuta e scarpe da tennis. I partecipanti riceveranno un TAMBURELLO omologato dalla F.I.P.T.

